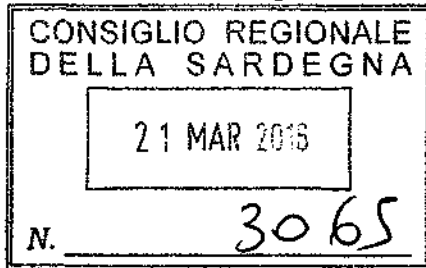




6 DOC. INTERNO N.: 55174225 del 21/03/2016

2^o ORG.

Deliberazione n. 38/2016/FRG



REPUBBLICA ITALIANA

CORTE DEI CONTI

La Sezione del controllo per la Regione Sardegna

composta dai magistrati:

Dott. Francesco Petronio	PRESIDENTE
Dott.ssa Maria Paola Marcia	CONSIGLIERE
Dott.ssa Valeria Mistretta	CONSIGLIERE RELATORE
Dott.ssa Lucia d'Ambrosio	CONSIGLIERE
Dott.ssa Valeria Motzo	CONSIGLIERE
Dott. Roberto Angioni	PRIMO REFERENDARIO

nella camera di consiglio del 18 marzo 2016;

Vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 di approvazione dello statuto speciale della Sardegna;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978 n. 21, recante le norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna e il decreto legislativo 9 marzo 1998 n. 74, che ha apportato modifiche al predetto decreto;

Vista la legge 7 dicembre 2012 n. 213 di conversione del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174;

Visto il D.P.C.M. 21 dicembre 2012 di recepimento delle linee guida sul

rendiconto di esercizio annuale approvato dai Gruppi consiliari dei Consigli regionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213;

Viste le deliberazioni della Sezione delle Autonomie n. 12/SEZAUT/2013 e n. 15/SEZAUT/2013;

Viste le sentenze della Corte costituzionale n. 39, n. 130 e n. 263 del 2014 e n. 107 del 2015;

Vista la legge regionale del 9 gennaio 2014 n. 2 - "Razionalizzazione e contenimento della spesa relativa al funzionamento degli organi statutari della Regione";

Viste le deliberazioni del Consiglio regionale, Ufficio di Presidenza, n. 5 del 2014, n. 41 e n. 74 del 2015;

Visti i rendiconti dei Gruppi consiliari, relativi al periodo 1° gennaio 2015 - 31 dicembre 2015, trasmessi dal Presidente del Consiglio regionale della Sardegna con nota prot. n. 1953 del 23 febbraio 2016;

Visto il decreto del Presidente della Sezione n. 3/2016 con il quale il consigliere Valeria Mistretta è stato nominato magistrato istruttore per il controllo sui rendiconti dei gruppi consiliari relativi al 2015;

Vista la risposta del Segretario Generale del Consiglio regionale alle richieste istruttorie pervenuta via mail in data 10 marzo 2016 e acquisita al protocollo con il n. 1380;

Vista la nota del 14 marzo 2016 con la quale il Magistrato istruttore ha deferito la relazione istruttoria per la discussione in camera di consiglio;

Vista la nota prot. n. 2794 del 15 marzo 2016 del Presidente del Consiglio regionale, con la quale è stato trasmesso il rendiconto del Gruppo "Sardegna Vera" ricompilato;

Vista l'ordinanza n. 8/2016 con la quale il Presidente ha convocato la

Sezione in camera di consiglio in data odierna per le determinazioni conclusive;

Udito il relatore Cons. Valeria Mistretta;

PREMESSO

1. L'art. 1, commi 9 e 10, del decreto legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012, ha previsto l'approvazione di un rendiconto annuale di esercizio da parte di ciascun Gruppo consiliare presso i Consigli regionali, strutturato secondo le linee guida deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, da recepire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, del citato D.L. 174 del 2012, il D.P.C.M. 21 dicembre 2012, pubblicato nella G.U. n. 28 del 2 febbraio 2013, ha recepito le linee guida per il rendiconto dell'esercizio annuale da parte dei Gruppi consiliari deliberate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 6 dicembre 2012. Gli orientamenti applicativi contenuti nelle linee guida hanno la finalità di assicurare la corretta rilevazione dei fatti di gestione e la regolare tenuta della contabilità, oltre a definire la documentazione necessaria a corredo del rendiconto.

2. Per l'applicazione omogenea della richiamata normativa la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha adottato deliberazioni d'indirizzo concernenti l'esercizio finanziario dal quale far partire i controlli e ha dettato alcune note metodologiche-procedurali (delibera n. 12/SEZAUT/2013/QMIG del 3 aprile 2013 e n. 15/SEZAUT/2013/QMIG del 5 luglio 2013). In particolare ha sottolineato che il rendiconto deve evidenziare, in apposite voci, le risorse trasferite al Gruppo dal Consiglio

regionale, con indicazione del titolo del trasferimento, nonché le misure adottate per consentire la tracciabilità dei pagamenti effettuati.

3. La normativa in esame è stata esaminata dalla Corte costituzionale, la quale, escludendone l'immediata operatività, ha puntualizzato l'esercizio finanziario dal quale far decorrere i controlli sui rendiconti (sentenza n. 130 del 7 maggio 2014), ovvero solo successivamente all'emanazione del decreto del Consiglio dei Ministri di recepimento delle linee guida deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni, in quanto il sindacato affidato alla Corte dei conti assume come parametro la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di conferenza. A tal fine, considerando che le linee guida sono state deliberate dalla Conferenza il 6 dicembre 2012 e recepite con D.P.C.M. in data 21 dicembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 febbraio 2013, la Sezione delle Autonomie ha conseguentemente adottato linee di indirizzo (delibera 15/SEZAUT/2013/QMIG), nelle quali ha chiarito che l'impianto normativo - sia dei controlli sia delle eventuali sanzioni - si applica a decorrere dall'esercizio 2013.

Con specifico riguardo all'asserita lesione delle prerogative di autonomia di cui dispongono le Regioni a statuto speciale, la Corte Costituzionale (sentenza n. 39 del 26 febbraio 2014) ha escluso la lesività della normativa in esame (salvo che nelle parti in cui i compiti di raccordo con la Sezione di controllo erano stati intestati al Presidente della Regione anziché al Presidente del Consiglio). La Corte, osservando che la nuova normativa introduce una tipologia di controlli che sono meramente esterni e di natura documentale, ha precisato quanto segue.

"Al riguardo, occorre premettere che il rendiconto delle spese dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale, nella

misura in cui le somme da tali gruppi acquisite e quelle restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale. A tal fine, il legislatore ha predisposto questa analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi interessati al controllo. Il sindacato della Corte dei conti assume infatti, come parametro, la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza, e deve pertanto ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei Gruppi, nei limiti del mandato istituzionale" (sentenza n. 39/2014).

La Corte Costituzionale ha, altresì, precisato che il D.P.C.M. del 21 dicembre 2012 è privo di contenuto normativo, poiché si limita ad indicare criteri e regole tecniche volte a soddisfare esigenze di omogeneità redazionale, tutte funzionali all'armonizzazione dei documenti contabili e a consentire la corretta confrontabilità dei conti, così da assicurare strumenti conoscitivi per un efficace coordinamento della finanza pubblica.

Successivamente, la Corte Costituzionale ha ribadito che *"il controllo in questione, se, da un lato, non comporta un sindacato di merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei Gruppi, dall'altro, non può non ricomprendere la verifica dell'attinenza delle spese alle funzioni istituzionali svolte dai Gruppi medesimi, secondo il generale principio contabile, costantemente seguito dalla Corte dei conti in sede di verifica della regolarità dei rendiconti, della loro coerenza con le finalità previste dalla legge" (sentenza n. 263 del 17 novembre 2014).*

Infine, la Corte costituzionale ha affermato l'assenza dei presupposti soggettivi per la qualificazione di agente contabile in capo ai Presidenti dei Gruppi consiliari (sentenza n. 107 del 29 aprile 2015).

4. Nelle more della vicenda giurisprudenziale che ha interessato l'art. 1, commi 9 e seguenti, del D.L. 174/2012, è intervenuta la legge regionale 9 gennaio 2014 n. 2 - "Razionalizzazione e contenimento della spesa relativa al funzionamento degli organi statutari della Regione" - che detta disposizioni, tra le altre, in materia di funzionamento dei Gruppi consiliari.

La citata normativa regionale, all'art. 8, sopprime i contributi ai Gruppi consiliari e, al fine di consentire lo svolgimento della loro attività istituzionale, dispone che il Consiglio regionale assicuri una adeguata dotazione strumentale e di locali e una sovvenzione annuale per la copertura dei costi relativi al personale.

La sovvenzione annuale *"non può eccedere il costo di un'unità di personale di categoria D dell'Amministrazione regionale, posizione economica 5, compresi gli oneri a carico della Regione, moltiplicato per il numero dei consiglieri componenti del gruppo"*.

Il successivo art. 9 detta puntuali disposizioni sul personale amministrativo di supporto, che deve essere scelto da ciascun gruppo consiliare tra i dipendenti di ruolo dell'Amministrazione regionale o di altri enti pubblici, secondo l'istituto del comando, che ha effetto per la sola legislatura in corso e può essere rinnovato. Al personale comandato è riconosciuto il trattamento economico previsto dell'art. 28, commi 4 e 5, della legge regionale 26 agosto 1988 n. 32, mentre per quanto riguarda le indennità calcolate nella misura di cui all'art. 27, comma 1 lettera e) si rileva che tale norma è stata modificata da ultimo dall'art.

17, comma 1, della legge regionale n. 24 del 25 novembre 2014 così che la lettera e) non è più presente nel testo normativo.

Le disposizioni della legge regionale n. 2/2014 sono entrate in vigore dalla XV legislatura.

5. La legge regionale fa rinvio alla normativa regolamentare interna al Consiglio per la definizione in concreto delle sue modalità attuative (legge regionale 2/2014, art. 8, comma 1). Conseguentemente, con la deliberazione n. 41 dell'8 aprile 2015 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, è stato approvato il Regolamento, il quale, ritenuto di *"dover disciplinare le modalità di versamento della sovvenzione annuale"* e considerate le *"esigenze di trasparenza e tracciabilità delle spese relative al personale dei Gruppi"*, ha ammesso che si possa provvedere, alternativamente, con accredito presso un conto corrente bancario intestato a ciascun Gruppo, oppure con il conferimento di delega da parte del Presidente del gruppo *"in favore dell'Amministrazione del Consiglio regionale a procedere direttamente al rimborso all'amministrazione di provenienza degli oneri relativi al personale"* (v. cit. regolamento art. 1).

Il regolamento prevede in ogni caso l'obbligo per il Presidente del gruppo di predisporre e trasmettere (entro il 20 febbraio di ciascun anno) il rendiconto di esercizio annuale, approvato da ciascun gruppo, ai sensi del comma 9 dell'art. 1 del D.L. 174/2012.

Al regolamento è allegato il modello di rendiconto al quale fare riferimento, il quale indica, tra le voci da compilare, sia le *"entrate figurative relative ai rimborsi agli enti di provenienza"*, sia i *"fondi trasferiti per spese di personale"*, oltre alle *"entrate riscosse nell'esercizio e entrate figurative"* e alle *"uscite pagate nell'esercizio e rimborsi effettuati dal Consiglio"*; in tal modo si adatta al DPCM, sulla

base delle disposizioni regolamentari che consentono la modalità alternativa di erogazione/trasferimento della sovvenzione.

6. Come già osservato con la deliberazione n. 47/2015, la Sezione ribadisce che le modalità attuative assunte a mezzo del regolamento sono idonee a consentire lo svolgimento dei controlli intestati alla Corte dei conti e che il modello di rendiconto assunto in sede regionale è sostanzialmente conforme a quello allegato al D.P.C.M. statale, tenuto conto che si tratta di una versione semplificata in ragione dell'obbligatoria destinazione della sovvenzione alla sola spesa di personale e delle modalità prescelte per l'assegnazione della sovvenzione.

La modalità dell'erogazione della sovvenzione assegnata ai Gruppi con accredito in conto corrente bancario, contemplata dal richiamato D.P.C.M., costituisce una mera indicazione sulle modalità di gestione della spesa, preordinata essenzialmente ad assicurare la tracciabilità dei pagamenti. Tale finalità, ovvero la trasparenza delle operazioni di attribuzione della sovvenzione a ciascun Gruppo e del suo successivo utilizzo, è comunque assicurata - sotto il profilo quantitativo e qualitativo - anche dalla modalità alternativa, secondo la quale ciascun Gruppo si avvale della delega all'Amministrazione consiliare che provvederà al rimborso all'Ente di appartenenza del personale comandato.

In altri termini, il procedimento, come regolato dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, non evidenzia modalità elusive rispetto ai canoni di regolarità e trasparenza della gestione, prescritti dalla normativa. I pagamenti in favore dei diversi Enti dai quali proviene il personale comandato risultano tracciabili, anche se non disposti direttamente dai Gruppi.

In sostanza, anche se il sistema delle norme prevede una sovvenzione e la tracciabilità delle operazioni per il suo impiego, la semplificazione dei rapporti adottata non confligge con le finalità di legge, e nello stesso tempo non concretizza presupposti che potrebbero eludere il controllo della Corte dei conti.

7. Con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 5 del 16 aprile 2014 era stata quantificata la sovvenzione annuale prevista dall'art. 8, comma 1, lettera b) della legge regionale 2/2014 nella misura massima di euro 56.643,03 (pari al costo di un dipendente dell'Amministrazione regionale di livello D5) da moltiplicare per il numero dei componenti del gruppo. L'importo così determinato costituisce il tetto di spesa che ciascun gruppo non può superare. L'importo massimo delle sovvenzioni a carico del bilancio consiliare, consentito dalla normativa regionale, è pari a 3.398.581,80 euro per ciascun anno.

8. Nel corso del 2015 la Sezione di controllo per la Sardegna ha dato piena attuazione all'impianto complessivo dei controlli introdotti dal D.L. 174/2012 e ha effettuato la verifica dei rendiconti dei Gruppi consiliari relativi all'esercizio 2014 (deliberazione n. 47/2015/FRG).

CONSIDERATO

1. In attuazione dell'articolo 1, commi 9, 10 e seguenti, del decreto legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012, il Presidente del Consiglio regionale della Sardegna ha trasmesso, con nota prot. n. 1953 del 23 febbraio 2016, i rendiconti relativi al periodo dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015 dei seguenti Gruppi consiliari:

- a) "Partito Democratico";
- b) "Forza Italia Sardegna";

- c) "Centro Democratico Sardegna" (periodo dal 1.1.2015 al 1.7.2015);
- d) "Misto";
- e) "Sardegna Vera" (periodo dal 1.1.2015 al 22.7.2015);
- f) "Sardegna Vera" (periodo dal 4.8.2015 al 27.8.2015);
- g) "Soberania e Indipendentzia";
- h) "UDC Sardegna" (già "Area Popolare Sarda");
- i) "Riformatori Sardi-Liberaldemocratici";
- l) "Sovranità, democrazia e lavoro (periodo dal 2.7.2015 al 31.12.2015);
- m) "Cristiano Popolari Socialisti" (periodo dal 14.9.2015 al 31.12.2015);
- n) "Sardegna" (periodo dal 1.1.2015 al 22.7.2015);
- o) "SEL Sardegna";
- p) "Partito Sardo d'Azione".

Tutti i rendiconti dei Gruppi consiliari sono corredati da una nota illustrativa a firma del Presidente del Gruppo e dalle relative quietanze.

Sono stati trasmessi, inoltre, la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 13 ottobre 2015 n. 74, relativa alla delega al Segretario Generale del Consiglio per il rimborso delle spese relative al personale in comando in caso di scioglimento di un gruppo consiliare e due prospetti riepilogativi dei rendiconti dei Gruppi consiliari e degli importi rimborsati direttamente dall'Amministrazione consiliare agli Enti di appartenenza del personale in comando presso i Gruppi.

In sede istruttoria sono stati chiesti chiarimenti con riferimento ad alcune perplessità emerse dall'esame dei rendiconti e delle note illustrative.

Il Segretario Generale del Consiglio regionale ha fornito le richieste precisazioni in data 10 marzo 2016.

A seguito di ulteriori richieste istruttorie, il Presidente del Consiglio regionale, con nota prot. n. 2794 del 15 marzo 2016 ha trasmesso un nuovo rendiconto del gruppo "Sardegna Vera" di cui alla lettera e) dell'elenco sopra riportato, del quale si tratterà al punto 5.

2. La Sezione ha esaminato i rendiconti dei Gruppi consiliari trasmessi, relativi al periodo 1° gennaio 2015 - 31 dicembre 2015, in base ai parametri di riferimento dei controlli espressamente indicati dal D.L. 174/2012: corretta rilevazione dei fatti di gestione, regolare tenuta della contabilità, apposita evidenziazione delle risorse trasferite, misure adottate per consentire la tracciabilità dei pagamenti effettuati. Preliminarmente, si rileva che la trasmissione dei rendiconti a questa Sezione di controllo è avvenuta nei termini stabiliti dal D.L. 274/2012 (sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio).

Tutti i Gruppi si sono avvalsi della possibilità di delega all'Amministrazione del Consiglio regionale affinché procedesse direttamente al rimborso all'amministrazione di provenienza degli oneri relativi al personale comandato anticipati dalla stessa.

3. Questa Sezione, nel dichiarare la regolarità dei rendiconti relativi al 2014, con la deliberazione n. 47/2015 aveva precisato che poiché *"la rendicontazione dei gruppi è fondata sul criterio della cassa dovranno essere riportati nel rendiconto per l'esercizio successivo anche i pagamenti relativi alle spese di personale per il 2014, allorché avverrà l'effettiva movimentazione di cassa nel bilancio consiliare e la conseguente imputazione della spesa ai Gruppi"*.

I rendiconti pervenuti, esclusivamente riferiti alla sovvenzione destinata ai costi di personale, correttamente espongono le entrate e le spese anche relative al personale in comando nel 2014 ma la cui movimentazione finanziaria è avvenuta nel 2015. I rendiconti

espongono separatamente, infatti, gli importi relativi al 2014 e quelli relativi al 2015. Nella nota illustrativa che correde ciascun rendiconto sono indicati i nominativi del personale comandato, l'ente di provenienza e i periodi per i quali è stato chiesto il rimborso da parte degli enti stessi.

In tutti i rendiconti si dichiara che i rimborsi riguardano la prima parte del 2015 (generalmente fino al mese di luglio), in quanto per il periodo successivo non sono ancora pervenute le richieste di rimborso, e che gli importi relativi a quel periodo saranno indicati nei rendiconti 2016.

Nel merito dei costi sostenuti nel 2015 da parte di ciascun Gruppo a mezzo della prevista sovvenzione, si espone di seguito una tabella riepilogativa.

GRUPPO	TOTALE ENTRATE	TOTALE USCITE
a) "Partito Democratico";	681.633,33	681.633,33
b) "Forza Italia Sardegna";	275.817,44	275.817,44
c) "Centro Democratico Sardegna" (periodo dal 1.1.2015 al 1.7.2015);	55.670,22	55.670,22
d) "Misto";	179.064,97	179.064,97
e) "Sardegna Vera" (periodo dal 1.1.2015 al 22.7.2015);	171.083,62 *	171.083,62
f) "Sardegna Vera" (periodo dal 4.8.2015 al 27.8.2015);		
g) "Soberania e Indipendentzia";	161.558,27	161.558,27
h) "UDC Sardegna" (già "Area Popolare Sarda");	245.129,89	245.129,89
i) "Riformatori Sardi-Liberaldemocratici";	197.594,28	197.594,28
l) "Sovranità, democrazia e lavoro" (periodo dal 2.7.2015 al 31.12.2015);	17.085,22	17.085,22
m) "Cristiano Popolari Socialisti" (periodo dal 14.9.2015 al 31.12.2015);		
n) "Sardegna" (periodo dal 1.1.2015 al 22.7.2015);	26.025,26	26.025,26
o) "SEL Sardegna";	72.690,06	72.690,06
p) "Partito Sardo d'Azione".	103.022,36	103.022,36

* Tra le entrate del 2015 è stato considerato il fondo cassa iniziale pari a euro 2.625,85

Il totale delle uscite è relativo ai rimborsi per il personale comandato per il 2014 e per il 2015 secondo la seguente ripartizione:

GRUPPO	Uscite 2014	Uscite 2015
a) "Partito Democratico";	274.389,13	407.244,20
b) "Forza Italia Sardegna";	100.235,19	175.582,25
c) "Centro Democratico Sardegna" (periodo dal 1.1.2015 al 1.7.2015);	31.716,21	23.954,01
d) "Misto";	89.866,32	89.198,65
e) "Sardegna Vera" (periodo dal 1.1.2015 al 22.7.2015);	113.267,78	57.418,24 *
f) "Sardegna Vera" (periodo dal 4.8.2015 al 27.8.2015);		
g) "Soberania e Indipendentzia";	59.372,66	102.185,61
h) "UDC Sardegna" (già "Area Popolare Sarda");	125.393,84	119.736,05
i) "Riformatori Sardi-Liberaldemocratici";	91.842,28	105.752,00
l) "Sovranità, democrazia e lavoro" (periodo dal 2.7.2015 al 31.12.2015);		17.085,22
m) "Cristiano Popolari Socialisti" (periodo dal 14.9.2015 al 31.12.2015);		
n) "Sardegna" (periodo dal 1.1.2015 al 22.7.2015);	26.025,26	
o) "SEL Sardegna";	10.399,65	62.290,41
p) "Partito Sardo d'Azione".	68.242,08	34.780,28

*L'importo relativo alle uscite 2015 di Sardegna Vera è al netto della somma di euro 397,60 sostenuta per spese di tenuta conto e commissioni.

Per alcuni Gruppi gli importi relativi al 2014 non corrispondono a quanto indicato nella tabella riportata nella delibera n. 47/2015 di questa Sezione, perché i dati forniti nel corso dell'istruttoria, riferita ai rendiconti di gestione relativi al periodo 20 marzo 2014 - 31 dicembre 2014, *"avevano carattere di provvisorietà in quanto alla data del 31 dicembre 2014, pur in presenza di comandi già attivati, alcuni degli Enti "comandanti" hanno fatto pervenire la richiesta di rimborso, altri nessuna richiesta di rimborso o in altri casi hanno richiesto rimborsi parziali (ossia non per tutto il periodo dalla data di inizio del comando al*

31 dicembre 2014) per cui i Gruppi consiliari, a tale data, erano impossibilitati a fornire dati definitivi" (nota del Segretario Generale del Consiglio regionale del 10 marzo 2016).

4. Come già detto, la sovvenzione annuale per ciascun Gruppo non può eccedere il costo di una unità di categoria D della Regione - posizione economica 5, quantificato in euro 56.643,03 da moltiplicare per il numero dei consiglieri componenti del Gruppo; tale importo è stato proporzionalmente ridotto per il 2014, considerato che la legislatura ha avuto inizio nel mese di marzo. Di conseguenza, per il periodo marzo-dicembre 2014, il tetto annuale complessivo di spesa a carico del bilancio consiliare è pari a 2.652.781,90 euro.

Dall'esame condotto sui rendiconti e sui prospetti riepilogativi, che indicano anche i rimborsi diretti da parte del Consiglio, la Sezione rileva che il rimborso per il personale comandato complessivamente effettuato nel 2015 con riferimento al 2014, pari a 1.072.265,69 euro, non supera l'ammontare della sovvenzione prevista dalla legge regionale, come sopra indicata.

Con riferimento al 2015, a fronte di una dotazione complessiva di 3.398.581,80 euro, l'importo corrisposto nel corso dello stesso anno è pari a 1.367.844,70 euro; residuano, pertanto, 2.030.737,10 euro per i rimborsi relativi alla seconda parte dell'anno che saranno effettuati, e conseguentemente rendicontati, nel 2016.

5. Nel 2014 il solo Gruppo consiliare "Sardegna Vera" aveva optato per l'apertura di un conto corrente sul quale l'Amministrazione consiliare aveva accreditato l'importo di euro 5.572,80 e aveva presentato il rendiconto per il relativo importo, corredato dei bonifici bancari. Il rendiconto presentava in entrata la sovvenzione del Consiglio e in uscita le spese sostenute dal Gruppo, esclusivamente destinate ad una voce

stipendiale di una unità in comando (indennità di gabinetto), in quanto l'Ente di provenienza (Ministero dell'Istruzione, università e ricerca) si era dichiarato disponibile ad anticipare il trattamento economico di base ma non l'indennità di gabinetto.

Nel 2015 anche il gruppo "Sardegna Vera" si è avvalso della delega all'Amministrazione consiliare per il rimborso alle amministrazioni di provenienza del personale, mentre il conto corrente è stato utilizzato unicamente per le finalità dell'anno precedente, sopra riportate.

Nel corso dell'istruttoria sono emerse talune imprecisioni nella contabilizzazione delle spese di tale Gruppo relative al 2014, che si riverberavano sul rendiconto 2015.

Si era, infatti, rilevato che, per mero errore materiale, era stato inserito nel rendiconto 2014 un versamento, tramite F24, di ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale per il periodo settembre - dicembre 2014, materialmente eseguito in data 16 gennaio 2015 e non erano state riportate le spese sostenute per "commissione bonifici" sostenute nel 2014. Si trattava, comunque, di importi di modesta significatività e di mero sfasamento nella rilevazione temporale del fatto di gestione.

A seguito della richiesta istruttoria dell'Ufficio di controllo, in data 15 marzo 2016 il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso, con nota prot. n. 2794, un nuovo rendiconto del Gruppo "Sardegna Vera" relativo al 2015 al quale è allegato un nuovo rendiconto relativo al periodo 20 marzo 2014 - 31 dicembre 2014 che indica un "fondo di cassa finale per spese di personale" di 2.625,85 euro.

L'esame degli allegati prodotti, quietanze, bonifici ed estratti conto, ha consentito di rilevare la correttezza del rendiconto 2015 del gruppo "Sardegna Vera" trasmesso in data 15 marzo 2016.

6. Tutto ciò premesso, visti i rendiconti e i documenti allegati, considerato che, allo stato degli atti, risulta fornita la dimostrazione che le sovvenzioni destinate ai Gruppi nel 2015 sono state contenute nei limiti imposti dalle norme e rivolte alla loro attività istituzionale (costo relativo al personale comandato), la Sezione regionale di controllo per la Sardegna

DELIBERA

la regolarità dei rendiconti dei Gruppi consiliari presentati per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2015

ORDINA

che la deliberazione sia trasmessa al Presidente del Consiglio regionale della Sardegna.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 18 marzo 2016.

IL RELATORE

IL PRESIDENTE

Depositata in Segreteria in data 21 MAR. 2016

IL DIRIGENTE

CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO
PER LA REGIONE SARDEGNA

Copia conforme all'Originale e composta da
n. 16 pagine, e n. Allegato/i di pagine
depositato presso questa Segreteria.

Cagliari,

Servizio Pubblicazioni